aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-1369050
del 04/09/2024

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE DI AREA SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

SETTORE ECOLOGIA

Genova, data del protocollo

Allegati: -

Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo sostenibile

SEDE

Oggetto: S10012 - Cava Pennavaire, Comune di Castelbianco (SV) – istanza ai sensi della L.R. n. 12/2012 e s.m.i., finalizzata all'autorizzazione del programma di coltivazione e all'esercizio dell'attività estrattiva in conformità al P.T.R.A.C. approvato con D.C.R. n. 7/2020 con messa in sicurezza dei fronti attuali.
Proponente: TRE TORRI Costruzioni Srlsu
Verifica completezza e adeguatezza documentale ex comma 2 art. 19 del D.Lgs. n° 152/2006.

Con la presente si fornisce riscontro alla nota Prot-2024- 1337212 del 28.ago.2024 relativa alla verifica di completezza documentale del procedimento richiamato in oggetto.

Il progetto di coltivazione e sistemazione finale della cava Pennavaire nel comune di Castelbianco è articolato in 4 fasi che comprendono:

1) realizzazione di terre rinforzate a partire dal piazzale di base fino alla quota +152 e riempimento (durata di 3 anni);

2) coltivazione del fronte roccioso nella porzione nord-ovest della cava secondo la metodologia delle fette orizzontali discendenti (volumetria complessiva di scavo stimata in circa 1.100.000,00 m^3, durata 11 anni);

3) ricostituzione della morfologia dei versanti modificati dalle operazioni di escavazione tramite abbancamento di materiali sciolti (movimentazione di circa 4.000.000,00 m^3 di materiali), proseguimento verso monte dell'alveo definitivo del rio Crosu e tombamento del canale provvisorio mediante posa di condotte di diametro pari a 3 m (durata 20 anni);

4) rinaturalizzazione del sito (della durata di 20 anni, contemporaneamente alla fase 3)

5) monitoraggio post opera (della durata di 2 anni).

Per la fase 2 non è prevista l'installazione di impianti fissi per la lavorazione del materiale cavato ma l'utilizzo di impianti mobili per la frantumazione e la vagliatura del materiale cavato. Per la fase 3 è prevista l'eventuale attività di frantumazione degli inerti con impianti mobili.

Con riferimento alla componente QUALITA' DELL'ARIA, considerata la durata delle attività, i quantitativi e la presenza di ricettori vicini si ritiene che lo studio ambientale preliminare presentato non sia completo e adeguato e vada integrato almeno per le parti di seguito segnalate.

Non è chiaro il numero di mezzi in entrata e uscita dal sito e le percorrenze previste nelle diverse fasi di attività.

Inoltre, non sono stimate, tramite fattori di emissione, le emissioni di sostanze inquinanti dalle macchine che operano nella cava e dai mezzi in entrata e uscita e non sono indicate le relative misure di mitigazione dell'impatto.

Non è fornita la mappatura delle sorgenti di emissione in atmosfera di polveri collegate al ciclo produttivo nelle diverse fasi di attività.

Non sempre è precisato, nella valutazione delle emissioni di polveri, se i fattori di emissione utilizzati considerano abbattimenti o mitigazioni e quali.

Le misure di mitigazione e contenimento per prevenire e minimizzare gli impatti delle polveri sui ricettori descritte al paragrafo 5.1 non sono complete. Non sono in particolare indicate le mitigazioni previste per la frantumazione, vaglio e per il trasporto sui nastri, carico e scarico di materiali polverulenti.

Non sono analizzati gli impatti cumulati con altre attività limitrofe.

Si segnala infine che i risultati riportati nella tabella 10 dello studio ambientale preliminare fanno emergere la necessità di una valutazione modellistica oppure monitoraggi per le fasi 1 e 2, aspetto non trattato nello studio ambientale preliminare.

Per quanto riguarda la componente RUMORE, è presente la valutazione previsionale di impatto acustico redatta da tecnico competente. Nella valutazione sono state considerate tre tipologie di sorgenti (S1-escavatori lavoranti sul fronte di cava e coltivazione della stessa, S2-vaglio e trituratore in prossimità del piazzale della cava, S3-movimentazione camion in entrata/uscita dalla cava e in movimento sul piazzale), ed è stata effettuata la simulazione tramite software NoiseTools – SoundMap Calculator. Per tutte e tre le sorgenti è considerato un livello di pressione sonora di 95 dBA (a un metro di distanza dalla sorgente stessa) e sono stati stimati i contributi, sia delle singole sorgenti che delle loro combinazioni, sui recettori R1 e R2 sulla base della mera distanza. Si rileva tuttavia che il contributo della sorgente S3 sul recettore R2, benchè più prossima al recettore stesso, pare inferiore rispetto al contributo della sorgente S2. Si chiede pertanto di chiarire i dati di input utilizzati nel modello, in particolare si chiede di indicare dettagliatamente le potenze sonore ipotizzate per le sorgenti e le distanze considerate per valutare gli impatti sui recettori.

Fatta salva l'eventuale revisione della valutazione di impatto acustico alla luce di quanto sopra riportato, non si esclude che la riattivazione della cava potrebbe comportare delle criticità acustiche sui recettori R1 e R2, in particolare per le attività di frantumazione/vagliatura e per la significativa movimentazione di mezzi (a pag. 28 della valutazione di impatto acustico si stimano 45 ingressi giornalieri). Si chiede pertanto di integrare lo studio con le azioni, anche di tipo gestionale, che si ritiene di attivare per il contenimento del disturbo acustico.

Distinti saluti.

Per il Dirigente

(Dott. Edoardo G. De Stefanis)

Firmato digitalmente da: MARIA TERESA ZANNETTI
Regione Liguria
Firmato il: 03-09-2024 16:23:34
Certificato valido dal 25-06-2023 al 25-06-2026